Sig:re Ab:te mio Sig:re e Sig:re Pron: Col:mo

Bologna li 18 Setre 1745

Ricevo una di Lei gentilissima, e compita più del dovere, l'Amico in lontananza si deve conoscere, ed io non hò fatto cosa che non la volesse l'amicizia. Hò poi un gran piacere che nell'Instituto nulla manchi, non lascio, e non cessarò di fare conoscere sempre la pura verità, e la posso assicurare che molti à quali hò parlato fanno giustizia al di Lei merito, e molto la compatiscono, ed in presenza poi meglio la discoreremo.

Per la Sedia ci vuole pacienza nelle due Gallerie tanto del Vaticano quanto di monte Cavallo in compagnia del Sig:re Piero Arfelli ne vedessimo due; si conosce bene che ciascheduno porta entorno, si già la faccio fare alla meglio che sò, e se riescirà sarà molto comoda per chi ne averà bisogno. in tanto la prego de suoi comandi, e di vero cuore mi protesto

Dev:mo Obb:mo Ser:re vero
Luigi Montieri

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Proposti al Sig.r Co. Cesare Malvasia

Histoire du Concile de Trente di Fra Paolo Sarpi
traduit par M.r Amelot de la Houssaie avec des remarques
Historiques, Politiques et Morales Amsterdam 1699 in 4°

Paoli 18. —

Histoire Romaine Par les P.P. Catrou, et Rouillé
Paris Tomi 20 in 12°   Paoli 160

Scielti..

Vedere se si può avere da lui il terzo Tomo
del Campi

Si vede distintamente la Storia di Frà Paolo, ed un
Tometto delle sue Opere in 12° in cui
vi è il parere fattogli come debba
regolarsi la Republica di Venezia nel suo
Governo politico Bno li 27 Sett.re 1737

cerc
potendo o
rentano

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Il Sig.r Ab. Alessandro Branchetti

Roma

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Ill.mo Signore

Stante la Solita gentilezza, che sempre si è degnata parteciparmi
prendo corraggio di sentirne in primo luogo il Suo Consiglio, e poi pre-
garla à dare tutta la mano per fare distendere un Memoriale
conforme giudicarà à proposito, levando, accrescendo nell'accluso quello
stimarà bene e poi con la Sua buona maniera presentarlo alla S. di
Nro Sig.re sapendo la stima che fà di Lei, e tutti i miei Colleghi molto Spe-
rano e lo pregano d'una secretezza ben grande; Non mancheranno di
farli subito pervenire quello, che spenderà nello Scrivere, oltre poi le
precise obbligazioni che al di Lei merito professeranno.
Per significarli dunque tutto per ordine brevemente li dirò, che si
è vociferato, che i Signori Canonici, e Mansionarij di S. Pietro cerchino
di potere unire l'Eredità Ghisilieri al Capitolo, e non potendo ottenere
quella per quello che segretam.te ci avvisò Mons. Vicario, pensano tutto
il giorno ad altre Eredità, e Sino che la Misericordia dell'Altiss.o ci conser-
va Sano, e Salvo N. S. mai mai però pensano alli Poveri no. Capellani Con-
sorziali, Ceto più antico di Loro, che non possono lucrare andando in Coro
tutto l'Anno le Feste, mi vergogno à dirlo che trè ò quattro Scudi; e sopra
ciò N. S. allora quando avevamo nella dignità d'Arcivescovo era informatissimo
e molto ci compassionava.
Giorni sono unitam.te con il Sig.r Cuppini ci portassimo da Mons. Vicario
q.to e li leggessimo un Memoriale diretto pure alla S. di N. S. dimandandoli
il Suo Consiglio; Il Consorzio dunque delli no. Cappellani, e Mansionarij Suppli-
cavano per trè grazie la Clemenza di N. S. La prima di conferire un Bene
fizio al Nro Decano che Successivam.te passasse sempre nel decano pro tem-
pore delli Soli no Cappellani stante che ordinariam.te q.do non sono ric-
chi muojono miseram.te come Lei vedrà nell'accluso.
La Seconda e la necessaria di conferire qualche Abbazia nunc pro tunc
à tutto il Corpo delli 20 come sopra e si è ricevuto quella della Acque
o Ill.mo

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

à quella di S. M.a delle Grazie, ed allora si anderebbe più spesso nel Co[ro]
si sollevarebbe la miseria di Ciascuno.
La Terza si mostrava che allora quando i Sig.ri Canonici, e Mansionarj muta[vano]
la loro Cappa, i Cappellani Consorziali non mutavano l'almuzia e che
era di grandissimo incomodo per più Capi, giusto in quel tempo caldo,
rovinava non si potendo far custodire, portandola sul Braccio era molto incom[odo]
e poi dovendola rifare costa da 40. Lire, e si Supplicava d'altro Segno
più confacente alla Staggione, e levandola ancora affatto, in quel t[empo]
era sempre grazia, tutti via erano prontissimi ad ubbedire i suprem[i]
commandi, M.r Vicario dopo avere sentito tutto disse, e sono sue precise [parole]
le dimandare l'Arosto, e lasciare il Fumo, e che venendo poi Pro informa[zione]
ci averebbe assistito, e molto ci compassiono, non Sapendo tutto. So che
avere annojato me l'ho voluto informare di tutto quello, che è pa[ssato]
perche andando à spasso si possa in N.S. prevalere di quello stimarà à proposi[to]
mò come Lei, rimettendosi tutti i miei Compagni à quello farà il mi[o]
Sig.re Abbate e con vera Stima di cuore mi rassegno

Di V.S. Illma

Bologna li 13 luglio 1749

Dev.mo ed Obbl.mo Ser.re ver[o]
Luigi Monteri

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Sig. Sen:re Mio Sig. Cugino, e Pron Col:mo

Essendo Io quegli, ch'ebbi l'onore di prendere per Lei il Possesso
del Senatorato, credo debito mio l'avvisarla di ciò, che a Me
già nel caso stesso, che ora Ella è, fù taciuto, e che dopoi
mi è stato in molte occasioni di dispiacere.

Sappia dunque, che sinattantoche non viene Ella personal:
mente a sedere in Reggimento non acquista Anzianità,
anzi tutti quelli, che entrano dopo Lei Senatori, ma sedono
prima di Lei, non ostante il possesso preso per Procuratorem,
tutti (dico) La precedono. Qual cosa col tempo non è di poca
conseguenza a cagione dei Decanati delle Assunterie

Similmente dopo compito il dieciottesimo anno cominciano a cor:
rere le Provisioni, e gli emolumenti sì certi, che incerti, ma
quando non s'interviene a certo tempo, li sospendono per fino
a tanto che si ritorna dal Senatore in Reggimento. E la per:
dita di questi, o il ritardo a venir personalmente a sedere con:
tribuisce già a differire il primo ingresso al Confalonierato, che
per essere a questo obligato, basta il Possesso per Procura già
preso.

A tutto questo però si ripara col venire una sola volta l'anno a sedere, ma a quello della Anzianità non si ripara che venir prontamente, bastando però anche per questa una sola volta.

Hò voluto renderla di tutto avvisata per atto di pura cordiale attenzione, ed anche perchè sò essersi discorso della sua Persona in questo proposito dell'Assunteria de Magistrati a cui incombe l'invigilare sopra tali cose. Ella gradirà la mia retta intenzione di servirla, e consigliandosi con se stessa, e con chi non può non avere tutta la premura per le di lei convenienze, prenderà quella risoluzione, che conoscerà la migliore.

Io intanto con vero, e divoto ossequio mi rassegno

Di Lei Sig.re Sen.re Mio Sig.r Cugino, e Pad.n Col.mo

Bologna li 2 Ottobre 17[illegible]

Padron caro ho scritto di pugno finchè gli occhij mi me lo permettono.

Aff.mo Obl.mo Servitore e Cugino
Ahmucoo [illegible]

Dev.mo ed Obb.mo Serv.re vero
Luigi Montieri

Al Sig.re Ab.te Alessandro Branchetti
mio Sig.re e Pron Rmo

Roma

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

345.

Ill.mo Sig.re e Sig.r Pron Col.mo

341.

...osto 1746

337.

Sig.re Ab.te mio Sig.re e Sig.r Pron Rmo

Mellincello di Bologna li 12. 7bre 1746

Quantunque in Mellincello io non manco di rispondere in poca carta, e con tutta confidenza, Mercoledì mi porterò in Bologna, e mostrerò la lettera à Ceppini per poterli rispondere con più sicurezza; e circa il consenso del Beneficiato Noi non lo dimandiamo presentem.te mà dopo la morte di quello che gode detto Beneficio, cioè nunc pro tunc mà meglio mi spiegarò nell'Ordinario venturo.

Circa il Sig.re Co. Cesare non mancarò di mostrarli il suo Paragrafo. Posso dirli che hà fatto il Sig.r D. Gioseffo Belletti Arciprete di Pauzano, e che stà di mala voglia per il male delle Bestie, che comincia in Pauzano, quantunque abbi fatto fare gran diligenze.

Non mi resta altro, che bene di essere ringraziato della buona intenzione, che nutre per me e i miei Compagni, e mi dispiace in parte che abbandoni R.ma, tanto mio desiderio di sempre haverne conferma

Dev.mo ed Obb.mo Ser.re vero
Luigi Mancini

...nte piena ... de no Cap= ... ziarle, che ... l'eredità ... di partire ... lo; Questo lo ... mo d'essere ... re à N.S. ... destinasse quel ... benissimo ... S. Pietro, e ... desideraven ... li ho creduto ... fre della ... celebrano

Siamo ... ziami. ... per l'otti... ho uniti. ... S. Ant.o che ... co le mie ... Altro Benefi... quella ... caso con- ... informarsene ... endo pro- ... memoria, Clemenza pieno ... e ... ceo ... Bologna

Um.mo Dev. et Obb. Ser. Vero
Luigi Monteri

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

A Monsieur
Monsieur l'Abbé Alexandre Branchein
Romè

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Illmo Sig.re e Sig.re Pron. Col.mo

345.

Sig.re Ab.te mio Sig.re e Pron Rmo

341.

Bologna li 31 Agosto 1746

Ricevo una di Lei gentilissima in data delli 24 Corrente piena d'espressioni del suo buon Desiderio, che nutre per il ceto de no Cappellani Consorziali, e se si debbe dare orecchio alle giarle, che si dicono, sempre sussiste, che si fà gran maneggio per l'eredità Ghisilieri, o per altro, ed il Sig.r Can.co Bolognini prima di partire da Roma hà avuto buone parole da Mons.re Millo; Questo lo dico perche supposto che averà, siccome i Mansionari pensono d'essere compresi, così ancora i miei Consorziali, potendosi suggerire à N.S. sperarei per la compassione che mostrava per noi, destinasse quel che sollievo, quando à quest'ora non l'avesse fatto, sapendo benissimo che la nra Entrata è la più miserabile, che sii in S. Pietro, e questo è la principal grazia che il nro Consorzio possa desiderare dal mio Rmo Sig.re Ab.te; Presentem.te il Sig.r Giovanni Cardinali ha ottenuto tre Decreti favorevoli uno per la Tabularia, l'altro per l'offre della medema, ed il Terzo per tutti i Legati, facendo l'Altare ove celebrano privilegiato.

Siamo
ziami.
per l'otti
no uniti.
S. Ant.o che
co lo mio
Altro Benefi-
di quella
caso con-
nformarsene
endo pro-
memoria
Clemenza
pieno
e è
ceo
Bologna

Dev. et Obb. Ser. Vero
Luigi Monteri

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Per il Beneficio da conferire al nro povero Decano Nunc pro Tunc
vi sarebbe quello della SSma Trinità Rev.do il Sig.r Can.co Guidotti, Entrata
un piccolo Predio à Viadana. Quello di S. Martino nel Confessio Rev.do il Sig.
D.re Siro Gregori entrata £ 190 in Crediti di Monte. Quello di S. Nicolò vici-
tiro da S. Marco entrata £ 100; Il mio di S. Antonio da Padova, Entrata
£ 150. scarse. questa sarebbe grazia p il solo Decano.

Per l'Almuzia quantunque gravosa bisognerà avere pacienza,
tuttavia lei vede, che qndo i Canonici fanno la mutazione della Cappa i Cap... la
levano di Roma affatto; pare che potessimo avere un distintivo dalli Chierici semplici,
in questo lasciaremo fare alli nri Successori, si diceva per avere il nro Arci-
vescovo Pontefice, cosa che no succederà più a nri giorni, e dovendo poi fare
Memoriale, o passi per il Consorzio la prego avvisarmi di quello si deve
fare perche sono prontissimi, e si rimettono in tutto al suo Consiglio.

Per il Sig.re Co: Cesare questo è prontiss.mo à dare tutto quello, che spetta
à Lei, li dispiace avere impegnato à leggere ad un Cavaliere il Sonetto in 12. Per
comprare poi gl'altri no è fuori del dovere, e mi dispiace no siano in Bologna, fuori
far...

---

fare presenta...
Per l'altro di ...
lo donerà; stim...
stilisse sino ...
stanze che pa...
gio à pregarl...
ottenuto p Di...
desiderarei sag...
vendli questo p...
sarò buono p...
derando farm...

Questa sera andiam...
Inventario il libr...
scrivere fatto da n...

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Illmo Sig.re e Sig.r Prone Col.mo

345.

343. Siamo

fare presentem.te Scanzie per la sua libraria, e ci restano voti due Porte

Per l'altro di Piacenza mi hà detto se averà alcun duplicato, che volentieri glie lo donerà; Stimarei benissimo fatto, che scrivendo à me lo ringraziasse, e si esibisse sino che dimora in Roma à provederli libri per il suo bisogno; stante che parla molto bene di Lei, e fu lui medemo, che mi fece coraggio à pregarla Lei per il tenservizio, e mi addusse varie grazie, che Lei aveva ottenuto per Diversi; Tutti i Libri del DeLuca venduteli sono ancora in mia Casa desiderarei sapere in un Viglietto à parte, quanti libri di numero erano da vendli quà prima deserverli, e mi Creda pure dove mai sarò buono per servirla la prego à risparmiarmi desiderando farmi sempre conoscere

Questa sera andiamo à Panzano, e vedrò da quell' Inventario il libro di Piacenza, compatisca lo scrivere fatto da mano paralitica.

Suo D.mo ed Umo Ser.e vero
Luigi Mancieri

ziami.
per l'otti
mo uniti.
S. Ant.o che
co le mie
Altro Benefi-
per quella
caso con-
potrebb... informarsene
endo pro-
memoria,
Clemenza
n pieno
e è
ico
Bologna

Illmo Sig.re
Dev. et Obb. Ser. vero
Luigi Mancieri

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Per t

A Monsieur
Monsieur Alexandre Branchetti
Rome

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Ill.mo Sig.re e Sig.r Pron Col.mo

Tutti i miei Compagni ed io più di tutti li siamo obligati, e gli e ne rendiamo ben distinti Ringraziam.ti in primo luogo per la Sincerità con cui parla; e per l'ottimo consiglio che ci suggerisce; ed à questo staremo uniti. Per il Decano n.ro ci sarebbe il mio Beneficio di S. Ant.o che godo io, che di buona voglia goderei sapere che doppo la mia morte fosse destinato p. il Decano pro tempore. Altro Beneficio gode pure il Sig.r Ab.e Fiorini giusto appunto di quella entrata che ella dice, & q.sto potrebbe essere il caso conferendolo nunc pro tunc.

Per l'Almuzia capitandoli occasione potrebbe informarsene da codesto Mons.re Reali più distintamente.

I Consorziali sempre si raccomandano che sentendo provedersi altri, ò discorrendo con N. S. averli à memoria, e molto confidano nella di Lei bontà e nella Clemenza che Nostro Signore mostrerà al N.ro Ceto, e con pieno ossequio passo à rassegnarmi di vero cuore e restando à Suoi Stimatissimi Comandi mi dico

di V.S. Ill.ma

Li 6. Agosto 1746 Bologna

Dev.mo et Obl.mo Ser.re Vero
Luigi Monteri

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio